

### Il corsivo del giorno

## AIUTI PER I FIGLI, BUONA IDEA MA TEMPI LUNGHI

di **Lorenzo Salvia**

**L**a gradualità, cioè l'avanzare con prudenza per tappe successive, sembra essere il denominatore comune nelle scelte del governo. Forse è inevitabile, vista l'incertezza del momento. Forse è anche giusto, considerato che nessuno sa cosa succederà nei prossimi mesi e quali saranno le conseguenze per l'economia. Fatto sta che la regola del passo dopo passo potrebbe essere applicata anche all'assegno unico per i figli. Una riforma che — dopo il sostanziale rinvio al 2022 del taglio dell'Irpef, l'imposta sulle persone fisiche — dovrebbe rappresentare la novità più importante per l'anno prossimo nel capitolo non proprio secondario del Fisco. L'assegno unico è più che una buona idea. Significa razionalizzare e rafforzare i (pochi) strumenti a sostegno delle famiglie che hanno dei figli, trasformandoli in un contributo più semplice, che si incassa per ogni figlio a carico fino ai 21 anni. Benissimo. Solo che

ci sono due problemi. Per fare in modo che nessuno prenda meno soldi di oggi, per dare l'assegno anche a chi oggi non ha nulla (come i lavoratori autonomi), per dare qualcosa in più a tutti, servono parecchi soldi: almeno 6-7 miliardi di euro da trovare nella prossima Legge di bilancio. Non solo. Trovati i soldi, ammesso che ci si riesca, bisogna poi approvare tutte le norme attuative per trasformare un articolo di legge in una realtà di tutti i giorni. Non uno scherzo, visti i tempi stretti. Per questo se l'obiettivo dichiarato del governo resta quello di partire il primo gennaio 2021 con l'assegno unico per tutti, già si lavora al piano B. L'assegno unico andrebbe subito alle famiglie con almeno 3 figli, che sono un milione. E magari anche ai lavoratori autonomi che finora non hanno avuto gli stessi aiuti dei lavoratori dipendenti. Tutti gli altri arriverebbero dopo. La gradualità è una forma di saggezza, certo. Ma questa è una misura attesa da tempo, venne proposta sei anni fa dal deputato Pd Stefano Lepri. Anche il coraggio ha il suo perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

